

Immagina di essere stato presente ai processi per stregoneria che si svolsero a Salem Village nel XVII secolo. Cerca di immedesimarti in quel clima, scrivendo un testo dal punto di vista di un testimone o di un protagonista di quei fatti.

Un processo per stregoneria nel XVII secolo!

Quella mattina mi svegliai presto perché alle ore 8:00 si sarebbe tenuto il processo contro la mia migliore amica, Sarah Osburn, accusata di stregoneria. Era una mattinata cupa e in cielo c'era un temporale in arrivo, brutto segno per un processo. Mancava un quarto d'ora alle 8:00 e io ero già davanti alla sala delle Adunanze, come tanta altra gente. Alcuni dei presenti erano a favore dell'accusata, come le sue amiche e i suoi parenti, mentre tanti altri la ritenevano una strega, compresi i genitori delle bambine tormentate. Il processo iniziò alle 8:00 precise ed entrarono i due magistrati: John Hathorne e Jonahtan Corwin, mentre Ezekiel Cheever avrebbe dovuto stendere il verbale dell'interrogatorio. Mr. Hathorne assalì l'imputata con numerose domande, del tipo: "Con quale spirito malvagio avete familiarità? perché tormentate queste bambine? di chi vi servite per tale scopo?", ma la mia amica negò ogni accusa. Dalle domande del magistrato, traspariva come egli fosse già convinto della colpevolezza di Sarah, ma pareva che volesse "chiederne conferma" proprio a lei, costringendola a confessare ciò che la mia amica continuava invece a negare, dichiarandosi innocente. Dopo averla interrogata, il magistrato Hathorne decise che Sarah sarebbe dovuta morire di stenti in carcere, mentre Sarah Good venne in seguito impiccata insieme a Martha Corey, la catechista delle bambine. Quando il magistrato ebbe proclamato il suo verdetto, molta gente uscì dalla sala trionfante; in particolare, i genitori delle bambine ridevano ed erano contenti che Sarah fosse stata condannata, perché credevano che fosse lei la strega colpevole delle sofferenze delle loro figlie. Solo le amiche e i parenti più stretti piangevano disperati ed erano furiosi con Mr. Hathorne, che aveva condannato a morte la povera Sarah. Io ero sicurissimo, al cento per cento, che lei non fosse una strega, perché aiutava le persone, dava da mangiare ai poveri, aiutava i bisognosi.

Dopo circa due mesi dal processo, la povera Sarah morì in carcere. Io ero furioso con Mr. Hathorne: la mia migliore amica, con la quale avevo rapporti fin da bambina, era appena morta!

Una decina d'anni più tardi, i due magistrati e tutti coloro che avevano condannato Sarah passarono di casa in casa, dai parenti e amici della morta, porgendoci le loro

più profonde e sentite scuse. Io, come i genitori e i nonni di Sarah, non le accettai, perché ormai lei non poteva più tornare indietro. Passavano a chiedere perdono perché era ormai noto a tutti che, anche dopo la morte di Sarah, le bambine continuarono ad essere perseguitate dal demonio, come se tutte quelle esecuzioni fossero state inutili. Se già questo fatto aveva indotto molte riflessioni fra la gente di Salem, la conferma si ebbe quando quelle bambine crebbero e confessarono di aver fatto finta di essere perseguitate, per essere guardate dalla gente ed essere "famoso" in tutto il paese!

Così in quel periodo di superstizioni e paure, ben 19 persone, tra cui Sarah, morirono ingiustamente!!!!!!

DAVIDE VACCARI 2°B